

1

IL RACCONTO DI PIETRO PAOLO RICUPERATI, PRECURSORE E CO-FONDATORE DELL'ASSOCIAZIONE



A proposito dei fatti (...e dei misfatti!) che precedettero la nascita della “Compagnia dei MeglioInsieme” - ossia a proposito di quella che possiamo chiamare la preistoria dell’associazione - devo confessare che dappprincipio ci fu il mio amore per la bicicletta, peraltro un amore “di ritorno” che si manifestò

intorno alla fine degli anni novanta, poco dopo che ebbi lasciato il lavoro. Si trattò di una vera e propria esplosione di “ciclo-filia” simile a quella sperimentata da ragazzo. Nella mia autobiografia¹ annoto, infatti, che il mio amore per la bicicletta ha origini antiche. Risale ai tempi in cui la ebbi in dono dai miei genitori dopo gli esami di terza media. Un dono che per me fu importantissimo, da sempre sognato, che mi consentiva di unirmi al gruppo dei miei amici in entusiasmanti avventure ciclo-turistiche nei dintorni di Alessandria, dove allora abitavo. Ricordo in particolare il famoso “giro dei trentadue”, un percorso ad anello lungo 32 chilometri

¹ cfr “A PROPOSITO (non solo) DI ME - Esercizi di memoria e outing con divagazioni storico-geografiche”, Marco Valerio Editore, Torino 2009, pagg.213 e seguenti

che da Alessandria porta a Valenza, la capitale dell'oro: esso richiedeva di superare una salita di un certo impegno, detta "la colla di Valenza", lungo la quale si scatenavano i "grimpeurs" del gruppo.



In realtà già nei primi anni novanta, dopo una lunga parentesi di inattività dal punto di vista ciclistico, c'era stato da parte mia un "ritorno di fiamma" nei confronti della bicicletta. Fu attraverso la partecipazione a vacanze "cycle-based" di genitori e figli che frequentavano l'Istituto Sociale. Esse ebbero per meta prima la Corsica e poi la Sardegna. In occasione di quelle vacanze - per me del tutto inusuali - riprovai gli entusiasmi degli anni giovanili per le due ruote, tanto che decisi di dotarmi di una bicicletta da corsa con la quale nella bella stagione mi sarei poi ritrovato a fare lunghe pedalate (anche impegnative, come quella volta che salii da Oulx fino in cima al colle del Sestrière!).

ooo

Ma fu solo un anno e mezzo dopo la morte di mia moglie, avvenuta nell'ottobre del 1997, che "riscoprii" la bicicletta per cercare di reagire in qualche modo al dramma della solitudine, e che ne apprezzai le caratteristiche di potente mezzo di socializzazione. (Non a caso le pagine che nella mia auto-biografia si riferiscono a quel periodo hanno per titolo "**Una stagione creativa**"). Visti a posteriori, infatti, quelli furono anni in cui - dopo la parentesi del grande lutto che mi aveva sconvolto la vita -

trovai la forza di tener fede al proposito formulato al momento dell'andata in pensione, avvenuta nell'ormai lontano maggio 1996. Allora, appena cinquantasettenne - e ancora pieno di energie psico-fisiche! - mi ero ripromesso di contrastare con tutti i mezzi la situazione psicologica del pensionato, dedicando il maggior tempo a mia disposizione ad un "fare" produttivo certamente differente da quello che mi aveva visto impegnato in precedenza, ma ugualmente in grado di soddisfarmi sotto il profilo dell'attività svolta e dei risultati conseguibili. Confesso che ci volle un pò di tempo perché trovassi l'oggetto di questo "fare", anche perché la morte di mia moglie mi aveva gettato in uno stato di prostrazione e apatia durato molti mesi. Determinante per la scelta fu l'incontro nel 1999 con Adriana, una "single" che era stata dirigente d'industria, anche lei da poco andata *"spintaneamente"* in pensione. Adriana era di Milano dove coltivava la passione della bicicletta partecipando attivamente alle pedalate organizzate da "Ciclobby", un'associazione ambientalista affiliata alla FIAB-Federazione Italiana Amici della Bicicletta. Fatte le opportune ricerche **venni a scoprire che anche a Torino, con sede in via Andorno, esisteva un'associazione gemella, di nome "Bici&Dintorni"**. Presi contatto con i responsabili e ne diventai socio. Fu così che, favoriti dalla comune passione nei confronti della bicicletta, partecipando assiduamente alle pedalate domenicali di "Bici&Dintorni", nacquero significativi rapporti di amicizia con alcune delle persone che ancora oggi amo frequentare pur avendo abbandonato (per ragioni d'età) l'attività ciclistica. Tra queste "amicizie storiche" favorite dalla bicicletta ci sono Gabriele e Nicky MONTANARI, oltreché Rossana FANTINATI e altri.

La mia partecipazione alle attività di “Bici&Dintorni” fu così intensa in quegli anni che mi portò a diventarne nel 2003 addirittura il **presidente**. In quella posizione, che ricoprii dal maggio 2003 al febbraio 2004, cercai di mettere a frutto la mia pregressa esperienza lavorativa (ancorché con scarso successo, trattandosi di un'associazione con tante “anime” al proprio interno, difficilmente riconducibili ad un'unitarietà di conduzione all'insegna dell'efficacia e dell'efficienza come ingenuamente avevo preteso di fare). Quando questa cosa mi divenne evidente lasciai l'incarico ma non la “malattia” (**ciclofilia**) che ormai mi era entrata nel sangue.



IL GRUPPO DEI CICLISTI di “BICI&DINTORNI”
IN SOSTA AL TROCADERO

L'ultima "deflagrante" impresa da me condotta in nome e per conto del gruppo "over 50" (la cui costituzione avevo promosso all'interno di "Bici&Dintorni" allo scopo di poter organizzare pedalate infrasettimanali tra persone ormai libere da impegni di lavoro) fu l'**organizzazione di alcuni viaggi di gruppo**, prima ad **Annecy** e successivamente a **Parigi**², utilizzando un mezzo diverso dal classico treno (allora grandemente osannato dai rigoristi ambientali...). Si trattava del cosiddetto "**BicinBus**", un pullman a due piani di proprietà di AutoturismoGiachino che era stato appositamente attrezzato - su consulenza del nostro gruppo - per il trasporto delle biciclette. Esse venivano sistemate nella "pancia" del bus: trattandosi di uno speciale mezzo con il pianale ribassato si potevano trasportare ben venticinque biciclette! L'idea di organizzare viaggi-vacanza di gruppo tra persone amanti della bicicletta mi era venuta a seguito della piacevole esperienza di un viaggio-vacanza a Barcellona, proposto e organizzato da un'associazione del tempo libero di Vicenza, che si chiama "Jonas", al quale Adriana e io avevamo partecipato nell'estate del 2003, attratti dal fatto che erano previste pedalate alla scoperta della città. Fu così scoprii il **fascino di "vedere" una grande città girandola in bicicletta**.

² Di questo viaggio-vacanza e di tutti gli altri organizzati da chi scrive esistono réportages fotografici e video nell'apposito canale YouTube accessibile dalla sezione "LENTE D'INGRANDIMENTO"

NEL 2005 NASCE IL GRUPPO “PEDALIAMOINSIEME”

Per dovere di cronaca devo dire che, per quanto riguarda il viaggio a Parigi, l’aver assunto un’iniziativa tanto innovativa per i canoni della nuova dirigenza di Bici&Dintorni mi costò una lettera di censura della sua presidente. Tale fatto mi convinse qualche mese dopo ad uscire dall’associazione e, insieme agli amici più stretti, ad **inaugurare - a partire dal 5 marzo 2005 - un’attività ciclistica di gruppo del tutto autonoma**. Seguì un lungo periodo (durato l’intero 2005) nel quale, insieme ai “fuoriusciti” da Bici&Dintorni e ad altri amanti della bicicletta non più giovanissimi (da notare che nel frattempo il gruppo degli “over 50” era diventato degli “over 60”...) mi impegnai ad organizzare pedalate settimanali nei parchi e lungo i fiumi di Torino.

Non paghi di tale attività - e peraltro senza avere nessuna struttura organizzativa di riferimento alle spalle - riuscimmo anche quell’anno ad organizzare il secondo viaggio-vacanza di gruppo all’estero! Dopo Parigi toccò a **Berlino**. Addirittura a pedalare a Berlino quell’anno andammo due volte: nel mese di giugno, con viaggio in aereo, e nel mese di agosto a bordo del “nostro” mitico BicinBus. A quei viaggi parteciparono ciclisti e pedoni. Fu un grande successo! A testimoniare stanno ben due libri fotografici, dove sono riportati, oltre ai luoghi visitati (alcuni di struggente memoria...), i primi piani sorridenti degli oltre sessanta partecipanti che indossavano la canotta con la scritta **Gruppo Pedaliamo Insieme-Torino**. Sì, perché in vista dell’avventura berlinese avevamo sentito la necessità di passare **da gruppo spontaneo a gruppo organizzato** al quale avevamo



**CICLISTI E PEDONI DEL NOSTRO GRUPPO
IN VISITA AL MURO DI BERLINO**



**IL GRUPPO "PEDALIAMOINSIEME" IMMORTALATO
IN ALEXANDER PLATZ CON MARX E ENGELS**

dato quella denominazione, stabilendo per gli aderenti l'obbligo di indossare durante le pedalate settimanali quella canotta "d'ordinanza" (di un vistoso colore rosso ai fini di aumentare la visibilità dei partecipanti e dunque la loro sicurezza passiva). Fu così che nacque il gruppo di ciclisti che ancora oggi, seppure con una canotta di diverso colore (giallo-verde, con bande trasversali autoriflettenti, per ottemperare alle norme del Codice della Strada) è possibile incontrare tutti i mercoledì (tempo permettendo...) sulle piste ciclabili di Torino e dintorni. Chi scrive ne divenne il coordinatore.

NEL 2006 IL GRUPPO ENTRA A FAR PARTE DELL'ASSOCIAZIONE "TRENDY"

Per dare maggiore consistenza al gruppo Pedaliamo Insieme in quei mesi del 2005 posi in essere varie iniziative di proselitismo, che portarono ben presto ad essere in tanti e, per questo, ad avvertire la necessità di avere una "casa" dove ritrovarci ai fini organizzativi. La soluzione venne trovata grazie ad una provvidenziale chiaccherata fatta con Gaetano BALDACCI, l'allora Direttore dell'**"Educatore della Provvidenza"**³, una storica istituzione di natura pubblica esistente nell'isola pedonale della Crocetta. Dal mio interlocutore venni a sapere di una neonata associazione culturale, ricreativa

³ Nata nel 1722 in via Verdi e poi cresciuta nei locali della attuale sede della Fondazione CRT in via XX Settembre a Torino, l'Educatore della Provvidenza ebbe fin dall'inizio della sua storia una "vocazione" di ente di beneficenza, dapprincipio rivolto all'educazione di fanciulle povere. Sul canale "YouTube" della Compagnia dei Meglioinsieme, alla voce "Torino in bicicletta", è possibile ascoltare un podcast dedicato alla storia dell'Educatore.

e del tempo libero, di nome **“TRENDY”**, che aveva sede proprio nei locali dell’Educatorio della Provvidenza. Ancorché situati all’ultimo piano dell’edificio e caratterizzati da strutture del tipo-mansarda quei locali erano stati di recente restaurati a cura della Compagnia di San Paolo, “pronubo” il lungimirante Direttore di quell’Ente. Poiché tali locali si prestavano magnificamente a dare risposta alle esigenze logistiche del nostro gruppo fui messo in contatto con il presidente di “Trendy”, Gian Franco BILLOTTI. E fu amore a prima vista! Così **nel 2006 il nostro gruppo entrò a far parte di “Trendy”**, seppure come gruppo autonomo.



UNO DEI TANTI INCONTRI CONVIVALI
NELLA SEDE DI “TRENDY”

Nel calendario delle molteplici iniziative di detta associazione comparivano le mete delle nostre pedalate settimanali e tutte le altre occasioni di incontro promosse e organizzate dal nostro gruppo a favore di ciclisti e pedoni. Particolarmente “gettonati” erano ovviamente gli incontri conviviali (che potevano essere realizzati in loco data la presenza di un attrezzatissimo angolo-cucina e, soprattutto, di uno “chef” di grande esperienza, di nome Antonio ARDIGO’).

ooo

Ma ancora una volta ad attrarre tante persone nuove fu l’organizzazione di due viaggi-vacanza di gruppo in Olanda: il primo nel mese di aprile, in aereo, per andare a visitare la mostra-mercato dei tulipani che tutti gli anni si tiene a Keukenhof (denominato **“Olanda in fiore”**); il secondo nel mese di agosto, a bordo del “nostro” BicinBus magnificamente guidato da Adriano MURGIA, uno dei più esperti e servizievoli autisti di Autoturismo Giachino, per andare a visitare Amsterdam, Rotterdam e altre località dei Paesi Bassi) denominato **“Ad Amsterdam...e non solo!”**



Dunque per un paio di anni il nostro gruppo poté usufruire di una sede prestigiosa, avvalendosi dei locali situati nella super-mansarda di “Trendy”: il che non solo lo portò crescere di numero tra gli amanti “agées” della bicicletta, ma anche agevolò l’aggregazione di tante altre persone semplicemente interessate a ritrovarsi insieme in un ambiente elegante per iniziative all’insegna dell’amicizia (ricordo, tra gli altri, gli incontri con Grazia MIRTÌ, astrologa e, promossi e organizzati dall’infaticabile Rossana FANTINATI, quelli con il Direttore dell’Osservatorio astronomico di Pino Torinese). Ma ovviamente **le pedalate settimanali rimanevano al centro dei nostri interessi**. Tutti i mercoledì l’appuntamento era nel cortile dell’Educatório della Provvidenza, dove era consuetudine prendere il caffè nel chiosco-bar prima di iniziare la pedalata in programma. Eravamo ben visibili perché indossavamo le vistose “canotte” rosse di cui ho parlato le quali, oltre alla scritta Gruppo Pedaliamo Insieme, mostravano il logo del Comune di Torino (il cui utilizzo, peraltro, era stato su nostra richiesta debitamente autorizzato dal Sindaco). Insisto sul tema delle “canotte” rosse indossate da tutti i partecipanti perché le scritte a caratteri cubitali riportate su di esse non solo incuriosivano coloro che ci vedevano pedalare, ma in molti casi portavano a nuove adesioni al nostro gruppo. Ricordo che nei viaggi all’estero spesso si avvicinavano persone a domandarci se venivamo da Torino in bicicletta (spesso dicevano a proposito della nostra città solo le parole “Juve” e “FIAT”)... con noi che sornionamente annuivamo con la testa!

IL PROGETTO “SENIORES ON-LINE”

Un'iniziativa varata da chi scrive nel 2006 sotto l'egida di “Trendy” merita di essere menzionata perché ebbe particolare successo, tanto da essere replicata utilmente anche negli anni successivi. Si tratta del **progetto Seniores on-line** finalizzato a sviluppare nelle persone di una certa età le competenze informatiche necessarie e sufficienti per operare con il computer e così diventare a tutti gli effetti dei “cittadini digitali”. Per tale progetto avevo chiesto ed ottenuto la collaborazione del **Collegio Universitario ‘Renato Einaudi’ di Torino** (che mi aveva visto suo “*alumno*” a fine degli anni ‘50 e nel cui Consiglio di amministrazione tanti anni dopo avevo avuto l'onore di rappresentare il Sanpaolo). Obiettivo del progetto era dunque quello di contrastare il fenomeno del “*digital divide*”, ossia della vera e propria discriminazione nei confronti di coloro che non avevano accesso alle risorse digitali, che si stava diffondendo a macchia d'olio tra la popolazione anziana. La particolarità dell'iniziativa era rappresentata dal fatto che i contenuti dei corsi da noi proposti ai soci di “Trendy” erano studiati - e messi in pratica in aula - tenendo conto delle caratteristiche dei processi di apprendimento delle persone avanti con gli anni. Ma soprattutto aveva un'appendice molto apprezzata: offriva la possibilità di usufruire su richiesta, dopo la partecipazione alle lezioni nell'aula multimediale del Collegio Universitario, di **specifiche attività di “tutoring” da parte degli stessi docenti** (tutti laureandi o laureati del Politecnico ospiti del Collegio Universitario). I corsi - in seguito gestiti magistralmente da Rossana FANTINATI - come ho detto riscosero un grande successo e furono ripetuti diverse volte. Vennero sospesi solo per ragioni di natura burocratica (non appena ci

rendemmo conto che le quote di partecipazione ai corsi, incassate dall'associazione a titolo di autofinanziamento per la copertura delle spese, avrebbero potuto farci correre dei seri rischi sotto il profilo fiscale!).

NEL 2006 IL GRUPPO ADERISCE ALLA FIAB - (FEDERAZIONE ITALIANA AMICI DELLA BICICLETTA)

Ma lasciate che io faccia un passo indietro e che ricordi un passaggio molto importante per quanto riguarda il gruppo Pedaliamoinsieme, di cui continuavo ad essere il coordinatore. In tale veste, poco dopo aver dato vita al nostro gruppo ne avevo richiesto il riconoscimento da parte della FIAB-Federazione Italiana Amici della Bicicletta (ora Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta). Dopo alcuni incontri ufficiali con il presidente nazionale della FIAB, Luigi RICCARDI - che era venuto a trovarci nella nostra sede (o, meglio, nella sede di "Trendy"...) e aver partecipato a ripetuti pranzi a base di strepitose "bagne caude"...- in data **16 novembre 2006** gli organi competenti della FIAB deliberano in materia, accettando la nostra richiesta.

Da quel momento il nostro gruppo assume il nome di **FIAB TORINO - GRUPPO PEDALIAMOINSIEME**. Ovviamente far parte della FIAB comportava alcuni obblighi, in particolare quello che tutti coloro che partecipavano alle nostre pedalate settimanali fossero regolarmente assicurati sia per la "responsabilità civile" che per gli "infortuni". Da qui l'insorgenza di alcune incombenze amministrative (obbligo di registrazione dei partecipanti alla partenza e tempestiva comunicazione dell'elenco relativo all'Unipol, la Compagnia assicurativa della FIAB), in ordine alle quali mi vanto di essere stato

sempre assai preciso e rigoroso (essendomi fatto carico di organizzare una precisa contabilizzazione delle presenze è possibile a distanza di anni ricostruire con precisione la “storia” delle pedalate del gruppo di cui stiamo parlando, ossia le mete, i percorsi, i partecipanti...)⁴.

ooo

Ma l’adesione alla FIAB da parte del nostro gruppo soprattutto rispondeva all’esigenza - fortemente avvertita da molti di noi - di **sostenere nei fatti le politiche ambientaliste** di quella organizzazione, ed in particolare le politiche a sostegno dell’utilizzo della bicicletta (laddove possibile!) come mezzo sostitutivo dell’automobile, soprattutto in ambito cittadino. Così nacque l’impegno a partecipare sistematicamente al **“tavolo” del Comune di Torino dedicato alla mobilità ciclistica urbana** e ai convegni dove venivano affrontate le problematiche dell’inquinamento atmosferico e discusse le proposte correttive al riguardo. Per dare un’idea della passione con la quale sostenevamo in quegli anni l’utilizzo della bicicletta riporto il testo di quello che pomposamente avevamo definito e indicato come il **nostro “manifesto ideologico”**. Anche se migliorabile nel linguaggio, a ben vedere si può dire che esso mantiene nella sua vivacità espressiva tutto il suo originario valore:

“Tre aggettivi sono sufficienti per enunciare le qualità della bicicletta: ecologica, conveniente salutare. Coloro che utilizzano la bicicletta come mezzo di

⁴ Coloro che fossero interessati a conoscere le mete delle pedalate fatte anno dopo anno possono consultare le schede riportate nell’apposita sezione della storia della Compagnia

*trasporto nella vita di tutti i giorni hanno capito in anticipo ciò su cui tutti gli stressati dall'uso sconsiderato dell'automobile all'interno delle città farebbero bene a riflettere. Hanno capito innanzitutto che hanno a che fare con **un mezzo di trasporto non inquinante**. A beneficiare di tale caratteristica non è solo il nostro respiro (proviamo a metterci dalla parte dei bambini e degli anziani e ci renderemo subito conto di che cosa questo può voler dire!), ma anche il nostro udito, notoriamente più a rischio – a parità di condizioni – se viviamo in città, a causa dell'inquinamento da rumore inflitto dal traffico. La bicicletta, infatti, è silenziosa e i suoi piccoli rumori e cigolii li conosce soltanto chi pedala.*

*Ma i ciclisti urbani fanno quotidiana esperienza che stanno utilizzando **un mezzo di trasporto assai conveniente** che, oltre a costare pochissimo come gestione, risulta essere assai competitivo per quanto riguarda i tempi di spostamento nell'ambito delle città (almeno sulle piccole distanze, che peraltro costituiscono l'80% degli spostamenti urbani delle persone sui percorsi urbani). La bicicletta infatti non fa aspettare come avviene per i mezzi pubblici ed è incommensurabilmente meno soggetta dell'automobile ai classici problemi del traffico in città: code interminabili e parcheggi introvabili o a caro prezzo. Infine, coloro che hanno optato per la bicicletta dimostrano di avere a cuore – a buona ragione – la propria salute e, perché no?, anche la propria forma fisica. La bicicletta infatti, a detta anche dei medici, è **un mezzo di trasporto salutare**, che permette di fare un ottimo esercizio fisico quotidiano, di fondamentale importanza per preservare il sistema*

cardio-circolatorio dalle conseguenze dei ritmi di vita e dalle abitudini alimentari poco salubri che caratterizzano la nostra società, vere e proprie camicie di forza dentro le quali, volenti o nolenti, il nostro tempo ci ha costretti. Quanto al miglioramento della forma fisica è sufficiente riflettere sulla silhouette tipica del ciclista, tonica e senza inestetismi da vita sedentaria, per mantenere o riacquistare la quale così tante persone sono disposte a spendere soldi e tempo in palestre e “fitting centres” (che non a caso proliferano nelle nostre città!).

Che la bicicletta possa e debba essere considerata sempre di più un mezzo di trasporto integrativo del mezzo pubblico e, laddove concretamente possibile, sostitutivo dell'automobile per gli spostamenti in ambito cittadino è ormai un concetto ampiamente



L'INCONTRO CON GIOVANNI MARIA FERRARIS
ALLORA ASSESSORE REGIONALE ALLO SPORT

condiviso. Ma in questo campo ancora molto deve essere fatto. Attraverso un confronto serrato ma costruttivo con le amministrazioni centrali e periferiche e le associazioni ciclo-ambientaliste del nostro Paese, ed in particolare la **FIAB-Federazione Italiana Amici della Bicicletta** che le rappresenta a livello nazionale, si battono da anni per ottenere normative e strutture in grado di rendere la bicicletta il mezzo principale di trasporto privato all'interno delle città e nei percorsi extra-urbani a traffico limitato, a somiglianza di quanto già avviene in molti altri Paesi europei.

Ma a ben guardare la bicicletta tende ad esser sempre di più anche **una dimensione del tempo libero e una soluzione per il cosiddetto turismo alternativo**. Per un numero crescente di persone, infatti, essa rappresenta il mezzo per organizzare il proprio tempo



IL GRUPPO “FIAB-PEDALIAMOINSIEME”
CON LE NUOVE CANOTTE D’ORDINANZA

all'insegna del contatto con la natura e del rapporto con gli altri. C'è chi ne parla addirittura come di un vero e proprio antidoto per l'alienazione da vita in città e per le solitudini che ne derivano. E' esperienza comune di coloro che utilizzano la bicicletta per le occasioni di turismo di non conoscere il peso e la

*sofferenza della solitudine: a ragione forse delle caratteristiche stesse del mezzo utilizzato coloro che vanno in bicicletta socializzano più facilmente. E questo, in una società dalle mille frammentazioni che sono all'origine di ansie che spesso si trasformano in depressioni dolorose, ha un valore impagabile! Dunque **il turismo in bicicletta comincia a diventare un fattore di "business"**. Sono sempre più numerosi i casi di amministrazioni locali che investono in infrastrutture specificamente dedicate a questo genere di turismo, ossia in piste ciclabili che dal centro delle città consentono di pedalare nel verde incontaminato dei boschi e lungo i corsi d'acqua, e di raggiungere mete paesaggisticamente di sicuro richiamo. In Europa è in via di realizzazione un'infrastruttura di formidabile rilevanza: si tratta del sistema di **"greenways"**, ossia di vere e proprie ciclo-vie dotate di apposita segnaletica internazionale in grado di collegare facilmente località situate in Paesi diversi."*

**NEL 2012 L'ASSOCIAZIONE "TRENDY"
SI TRASFERISCE A "CASA MAGENTA"
(E CON ESSA IL NOSTRO GRUPPO)**

Debbo riconoscere che le attività svolte all'interno di "Trendy" in quegli anni furono di grande gratificazione (e non solo per me!). Ma ad un certo punto, come spesso capita quando si è vissuto un momento particolarmente esaltante, l'incantesimo si rompe: i locali molto accoglienti posti nel sottotetto dell'Educatorio della Provvidenza divennero improvvisamente non più disponibili e **nel 2007 la sede di "Trendy" venne inopinatamente trasferita in locali semi interrati** (per i quali non era prevista addirittura l'abitabilità. In più alcuni dei soggetti istituzionali che avevano dato vita a "Trendy" (lo stesso Educatorio della Provvidenza e l'agenzia di viaggi Quick) decisero di ritirarsi dall'associazione. Fu allora che per il nostro gruppo si pose il problema di darsi una nuova struttura organizzativa e di trovare una nuova sede.

ooo

Per quanto riguarda la sede la soluzione ci venne da un suggerimento di Rossana FANTINATI che aveva avuto modo di frequentare per una conferenza una sala di riunioni in via Morosini 11 angolo via Magenta (i locali che per noi sarebbero poi diventati **"Casa Magenta"**). Con quello che era rimasto di "Trendy" **nel dicembre 2012 "migrammo" nella sede di via Magenta**. Essa comprendeva una grande sala con il soffitto di mattoni a vista, da poco ristrutturata con particolare gusto e sensibilità femminile da una giovane e bravissima architetta, Cristina CARTOLANO, che ne curava anche la gestione. Ci faceva particolarmente piacere ritrovarci

tutti i martedì mattina in quei locali in quanto esuli di “Trendy”. Condividevamo la disponibilità dei locali con altre associazioni avendo stipulato un contratto d'affitto “ad ore” per ragioni economiche (in altre parole, pagavamo a consumo...).

Ricordo che, a ragione della gradevolezza dell'ambiente e delle capacità culinarie della persona che lo gestiva, in quel periodo gli incontri conviviali di gruppo si moltiplicarono, con grande soddisfazione dei partecipanti....Non solo l'intensificarsi degli incontri conviviali (una volta al mese, alla sera), ma anche l'avvio di iniziative di carattere misto: gastronomiche e culturali (prima il piacere di partecipare ad un'apericena particolarmente gustosa, poi il “piacere” di una dotta conversazione a cura di un esperto appositamente invitato!

NEL 2014 NASCE LA “COMPAGNIA DEI MEGLIOINSIEME”

Dopo circa un anno e mezzo, costretti dagli eventi (“Trendy” era stata nel frattempo posta in liquidazione), decidiamo di affrontare anche la questione istituzionale. Si studiano diverse soluzioni, infine si decide di costituire una nuova associazione composta solo di persone, in grado di portare avanti l'idea di operare come club, siccome era stato fin dapprincipio nelle intenzioni di Gian Franco BILLOTTI. Riuniamo un gruppo di persone disponibili a fare i soci fondatori, stabiliamo un programma di attività, elaboriamo uno Statuto, ci auto-tassiamo per far fronte alle spese necessarie e il **17 gennaio 2014** depositiamo presso l'Ufficio del Registro

l'Atto costitutivo: nasce così la "Compagnia dei Meglio***Insieme***"!

In merito ai **soci fondatori** i loro nomi - e una bella foto-ricordo - sono riportati nella scheda "***CORREVA L'ANNO 2014...***" Alcuni di loro purtroppo non figurano più tra gli attuali soci in quanto sono venuti nel frattempo a mancare (li ricordiamo ogni anno, insieme a tutti gli altri soci defunti, l'ultima domenica di settembre nella messa delle 10:30 a Santa Teresina). Riccardo GAVIANI si offre di fare il Presidente, il sottoscritto di fare il suo Vice, Maurizio GIORDANO di fare il Tesoriere e Rossana FANTINATI di gestire la Segreteria. **Ci strutturiamo in gruppi operativi, attribuendo a ciascun gruppo piena autonomia gestionale.** Ovviamente una posizione particolare è attribuita al gruppo storico dei ciclo-amatori da me coordinato a ragione dell'entità numerica dei soci che ne fanno parte e del volume di attività da esso svolto⁵. Ci tengo, invece, riportare lo scopo indicato nello Statuto iniziale dell'associazione, che suona così: ***"svolgere attività di aggregazione sociale di diversa natura, ispirate al principio del 'meglioinsieme'"*** (un neologismo attraverso il quale i soci fondatori hanno voluto rimarcare le caratteristiche delle attività che

⁵ Qualcuno mi ha chiesto perché non volli assumere la carica di Presidente: colgo l'occasione per evidenziare tutte le mie allergie per ciò che ha a che fare con la burocrazia e la diplomazia (mi era bastata l'esperienza vissuta qualche anno prima come Presidente di "Bici&Dintorni"...). Essendo fondamentalmente un creativo, ho sempre preferito un ruolo libero dai *"lacci e lacciuoli"* di natura giuridica ai quali deve sottostare il responsabile di ogni associazione.

intendevano svolgere, enfaticamente esplicitato attraverso lo slogan **“fare insieme per fare meglio!”**).

Circa l'indicazione delle attività da svolgersi da parte dell'associazione i soci fondatori si erano tenuti piuttosto larghi, indicando nello Statuto primitivo *“l'esercizio di ogni tipo di attività funzionalmente dirette al conseguimento dell'oggetto sociale quali, a titolo esemplificativo, attività di natura culturale, ricreativa e sportiva, nonché attività turistiche, conviviali e di servizio ai soci”*.

ooo

Interpretando in senso esteso quanto previsto nello Statuto nell'autunno del 2014 mi faccio carico, su richiesta di un gruppo di persone desiderose di continuare ad approfondire le ragioni dell'appartenenza alla fede cristiana, di chiedere al Consiglio direttivo della nostra associazione l'autorizzazione (concessa!) di dar vita al **gruppo “CerchiamolInsieme”**. Tale gruppo si riunisce per la prima volta giovedì 16 ottobre di quell'anno, dalle ore 10 alle ore 12 nella sala di “Casa Magenta”. Ad animarlo è Carlo MIGLIETTA, medico geriatra nonché noto e appassionato biblista di Torino. Il coordinamento viene affidato inizialmente al sottoscritto e ad Amalia FRESIA, per poi passare ad Ilaria FREDIANI. Da notare che questo gruppo non solo è cresciuto nel tempo in modo esponenziale (superando ormai la quota di 70 partecipanti alle riunioni settimanali che si tengono ancora il giovedì mattina), ma non si è fermato neanche durante il *“lock-down”* dovuto alla pandemia da Covid19. Infatti, utilizzando le procedure di partecipazione a distanza messe a disposizione dalla Compagnia (leggasi Zoom) gli incontri settimanali del gruppo hanno avuto sempre luogo. Ancora oggi, grazie

alla competente “regia” informatica dell’attuale coordinatrice Ana BALDASSARRE, gli incontri del gruppo avvengono in forma mista, cioè sia in presenza che in remoto attraverso la piattaforma Zoom.

A proposito di questo gruppo è importante segnalare, peraltro, la sua crescita progressiva. Se nei primi anni di vita della “Compagnia dei Meglio***Insieme***” l’asse portante fu l’organizzazione delle uscite di gruppo in bicicletta (la comune passione per la bicicletta, infatti, fin dappprincipio era stato ciò che aveva attratto la maggior parte dei soci) ora è rappresentato proprio dagli incontri settimanali del gruppo Cerchiamo***Insieme***. Di tale evoluzione danno conto in prosieguo Ilaria FREDIANI e Ana BALDASSARRE.

NEL 2016 LA “COMPAGNIA DEI MEGLIO*INSIEME***” CAMBIA DI NUOVO SEDE**

Purtroppo la nostra permanenza a “Casa Magenta” durò relativamente poco. Verso la fine del 2016 la persona incaricata di gestire “Casa Magenta”, Cristina CARTOLANO, ci comunica che la proprietà ha deciso di cambiare destinazione d’uso dei locali. Dobbiamo ancora una volta cambiare sede!

Ci trasferiamo nei locali di via Dego 6 dove la Circoscrizione 1 ha allestito il proprio “Ecomuseo” (una serie di pannelli fotografici e di oggetti che ricordano la storia urbanistica e sociale dei quartieri Centro e

Crocetta) e dove, nel seminterrato, c'è una grande sala attrezzata per incontri e conferenze.

Ci accordiamo con la persona alla quale la Circoscrizione ha affidato la gestione dei locali, Anna ZAMUMER, un'ex-attrice di teatro particolarmente collaborativa. Ed anche in questo caso, per ragioni economiche, limitiamo le nostre richieste di utilizzo della sala del seminterrato a due sole mattine: il martedì e il giovedì, dalle 10 alle 12. Mentre il giovedì è destinato agli incontri del gruppo "**CerchiamoInsieme**" che, come ho detto in precedenza, risultano essere sempre più partecipati, il martedì è destinato alle conferenze e alle riunioni di natura organizzativa dell'associazione,

Con un certo dispiacere siamo costretti a rinunciare agli incontri conviviali in sede: ne riduciamo il numero e di volta in volta cerchiamo soluzioni all'esterno. In compenso intensifichiamo le attività culturali, attraverso una serie di conferenze di varia natura. Molto "gettonati" sono quelli sui temi d'arte, a cura della socia Anna GARIGLIO, già insegnante di storia dell'arte presso l'Istituto Sociale, e quelli attinenti alle problematiche dell'"invecchiamento attivo" (di cui parlo diffusamente tra poco essendone stato il curatore).

E' in questo periodo che, grazie all'impegno del socio Italo FAVARO - particolarmente sensibile ai temi relativi alla salvaguardia dell'ambiente - che nasce **il gruppo "RicicliamoInsieme"** impegnato a sviluppare tematiche di natura ecologista. Come ricorda egli stesso le attività di questo gruppo sono state fatte confluire successivamente nell'ambito di quelle di competenza del gruppo denominato FIAB Torino-Pedali**iamoInsieme** in quanto la FIAB aveva nel frattempo ampliato il proprio

ambito di operatività e si era ridenominata **Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta**.

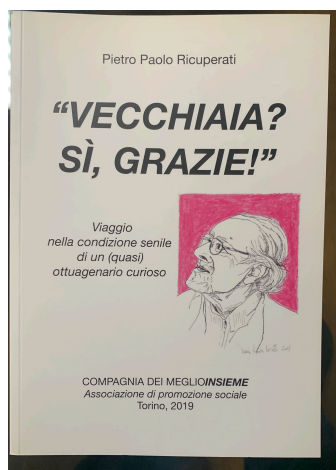
IL SEMINARIO SUL TEMA “COME NON SUBIRE LA VECCHIAIA”

Nel 2017 a seguito di una mia proposta (che teneva conto del progredire dell'età media dei soci, nonché di quella del sottoscritto...) il Consiglio Direttivo dell'associazione decise di organizzare **una serie di incontri sul tema dell'“invecchiamento attivo”**. L'iniziativa ebbe un grande successo: ad una prima edizione fece seguito, l'anno dopo, una seconda. Sulla scorta di questa esperienza venni chiamato a partecipare come consulente ad un progetto organico di formazione in materia gestito dalla dott.ssa Enrica FAVARO per conto del Dipartimento di scienze mediche dell'Università degli Studi di Torino.

Al proposito debbo confessare che l'interesse per il tema del *“come non subire la vecchiaia”* era sorto in me già al compimento del 70° anno di età e si era tradotto in una ricerca accurata sull'argomento, tanto da indurmi a scrivere e pubblicare l'anno prima per conto della nostra associazione un saggio intitolato **“DURARE LASCIARE RESTARE- Breviario per una vecchiaia consapevole”**.



Essendo stato chiamato a parlare dell'argomento in diverse sedi mi convinsi dell'opportunità di scriverne un altro nel 2019 intitolato ***“VECCHIAIA? SÌ, GRAZIE!”-Viaggio nella condizione senile di un (quasi) ottuagenario curioso***. Poi venne la pandemia da Covid 19 e le conferenze in via Dego furono sospese....



LE ATTIVITA' DELLA “COMPAGNIA DEI MEGLIOINSIEME” DURANTE LA PANDEMIA

A partire **dal febbraio 2020** il diffondersi del Covid 19 **obbliga anche la nostra associazione a sospendere ogni attività in presenza**. Cosicché la nostra sede di via Dego rimane non più frequentata per quasi due anni!

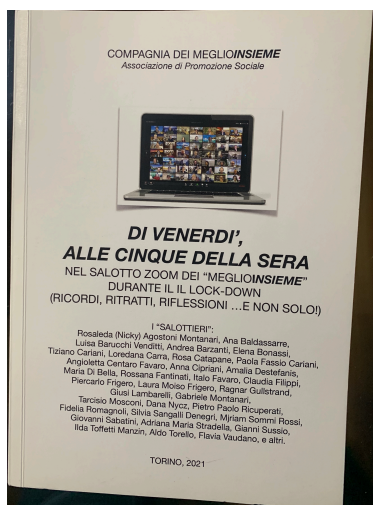
Successe tuttavia che, dopo lo smarrimento iniziale, *“ci siamo tirati su le maniche”* e abbiamo intravisto nelle risorse della tecnologia una possibile soluzione per continuare alcune delle nostre attività. In particolare **abbiamo trovato nella piattaforma Zoom lo strumento per incontrarci “virtualmente”**. Abbiamo ripreso i contatti tra di noi, proponendo ai soci di partecipare agli incontri del martedì attraverso il computer o il tablet o il cellulare, registrando presenze di

20 o 30 persone ogni volta: dobbiamo dire grazie soprattutto a Giampiero MINUTO e a Maurizio GIORDANO che, con competenza e sagacia, ci hanno intrattenuto su argomenti di storia locale e non solo. Così come il gruppo Cerchiamo***Insieme*** deve dire grazie ad Ana BALDASSARRE se Carlo MIGLIETTA ed Enrico DE LEON hanno potuto continuare al giovedì mattina a proporre da casa, con passione e maestria, i loro approfondimenti sui testi biblici d'interesse.

ooo

Oltre agli incontri del martedì e del giovedì mattina durante il “*lock-down*” nasce l'idea di creare una terza occasione di incontri virtuali, da tenersi il venerdì alle cinque della sera: animato da Anna CIPRIANI e dal sottoscritto questo appuntamento settimanale (che tuttora continua) venne graziosamente chiamato

“Salotto dei Meglio*Insieme***”**. I contributi orali dei partecipanti, da me raccolti e messi per iscritto, hanno dato origine ad un volumetto intitolato **“DI VENERDI', ALLE CINQUE DELLA SERA - Ricordi, ritratti, riflessioni...e non solo!”**, che poi venne distribuito tra i partecipanti.



LA RIPRESA DELLE ATTIVITA' ASSOCIATIVE DELLA "COMPAGNIA DEI MEGLIOINSIEME" DOPO LA PANDEMIA DI COVID 19

Le prime attività associative a riprendere, seppure lentamente e tra mille cautele, una volta cessata la pandemia di Covid 19 sono state le uscite in bicicletta. Ricordo il godimento provato a riprendere a pedalare in gruppo nei parchi e lungo i fiumi di Torino! A seguire ripresero le attività in sede (segreteria, conferenze, ecc.), in ordine alle quali vennero a galla delle diatribe tra i soci che avevano rigorosamente ottemperato alle disposizioni relative agli obblighi vaccinali e i soci "no-vax" (pochi, per fortuna!) che vi si erano opposti. Sì perché il Consiglio direttivo dell'associazione aveva disposto che per partecipare alle diverse attività della Compagnia - compresi i viaggi-vacanza di più giorni - era indispensabile esibire il certificato vaccinale relativo ad almeno tre trattamenti. Avvenne, dunque, che qualcuno lasciò definitivamente l'associazione...

ooo

Per quanto riguarda chi scrive in quel periodo ci fu **un abbandono piuttosto doloroso: quello dell'amata bicicletta!** Fu per ragioni di salute, dopo aver compiuto gli ottant'anni. Il compito di gestire le attività del gruppo FIAB Torino-PedaliamoInsieme da me coordinato passò a Paola FASSIO, una socia

“tutto pepe” che tuttora se ne fa carico con grande energia!



E LA MIA BICICLETTA RESTO' SOLA...

A me rimase il piacere di continuare ad organizzare ogni anno, nel mese di settembre, un viaggio-vacanza di gruppo per non ciclisti: nel 2022 la meta fu ***“Abano Terme e le città d'arte del veneto”***, nel 2023 ***“Riccione, Ravenna, Faenza, Rimini e i borghi storici dell'Emilia-Romagna”*** e nel 2024 ***“La riviera di Ulisse (e non solo!)”***. In vista di tali viaggi-vacanza mi feci carico di realizzare, con la collaborazione di altri soci, degli appositi volumetti - da me chiamati sfiziosamente “baedeker”! - atti ad illustrare quanto di bello avremmo avuto modo di

vedere. Al ritorno, poi, mi feci carico anche di realizzare dei libri fotografici a ricordo di ogni viaggio-vacanza (che furono particolarmente graditi dai partecipanti!) e dei video-réportages che è possibile vedere nell'apposito canale su YouTube, con accesso facilitato dalla sezione "LENTE DI INGRANDIMENTO".

ooo

Lasciato il ricordo della pandemia di Covid 19 alle nostre spalle, dunque, come associazione, abbiamo piano piano ripreso ad organizzare gli incontri conviviali e a progettare nuove iniziative a favore dei soci.

L'ADEGUAMENTO DELLO STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE ALLA NORMATIVA SUL "TERZO SETTORE"

A seguito della progressiva entrata in vigore della normativa di legge sul cosiddetto "Terzo settore", **la nostra associazione ha dovuto adeguare il proprio Statuto agli standard richiesti per figurare nel RUNTS-Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.** Si è trattato di un lavoro piuttosto lungo ed impegnativo, che ha visto "varare" diverse e successive bozze del nuovo Statuto, fino a giungere al **testo approvato dall'Assemblea straordinaria in data 8 giugno 2021 e diventato definitivo con l'approvazione ottenuta in sede ministeriale.** E' possibile consultarlo nel sito Internet dell'associazione, nell'area riservata ai soci.

A parte le modifiche concernenti i meccanismi burocratici richiesti dalla legge per gli enti del terzo settore, è importante segnalare che **il nuovo Statuto si caratterizza per “applicare” gli scopi originali dell’associazione ad un ambito specifico, quello della cosiddetta “terza età”**, come si evince dalle indicazioni relative alle specifiche finalità attribuite all’associazione:

- promuovere politiche di invecchiamento attivo atte a migliorare la qualità della vita delle persone in uno o più ambiti della sfera sociale o anche personale;
- contribuire al processo di ottimizzazione delle opportunità inerenti la salute, la partecipazione e la sicurezza delle persone anziane;
- creare occasioni di socializzazione per combattere la solitudine e il disagio psicologico;
- promuovere l'assistenza e la solidarietà interpersonali;
- favorire e sollecitare iniziative atte ad implementare le capacità morali, intellettuali, fisiche ed artistiche degli associati, di loro familiari o di terzi, con specifica attenzione a quelle innovative e a quelle di elevato contenuto culturale e sociale

ooo

In occasione dei suddetti cambiamenti statutari **la sede legale dell’associazione è stata trasferita in via Giolitti 11, presso VOL.TO.** il Centro Servizi per il Volontariato che coordina e supporta le associazioni del “Terzo settore” del Piemonte, mentre la sede operativa è rimasta quella di Via Dego 6.

L'IMMISSIONE DI ENERGIE FRESCHE NEI RUOLI APICALI DELL'ASSOCIAZIONE

In occasione dell'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi il **15 dicembre 2020** ci fu un significativo “*cambio della guardia*” nei ruoli di Presidente e Tesoriere, che erano stati ricoperti fin dalla costituzione dell'associazione rispettivamente da Riccardo Gaviani e da Maurizio Giordano, che dopo due mandati avevano ritenuto opportuno dimettersi. Subentrano nei rispettivi ruoli Aldo TORELLO e Ragnar GULLSTRAND, che apportano nuove energie e professionalità. Importanti cambiamenti avvengono anche per quanto riguarda la composizione del Consiglio Direttivo (come ho già detto informazioni dettagliate in merito alla composizione del Consiglio direttivo si possono trovare nella scheda “CORREVA L'ANNO...” relativa al 2020). L'immissione di energie fresche all'interno dell'associazione porta ad un rilancio delle attività. Quasi subito prende vita un nuovo gruppo, facente capo a Gianna MAZZUCCO, denominato Cinema***insieme*** e impegnato programmaticamente a favorire la partecipazione dei soci a spettacoli cinematografici di qualità. Così pure quasi tutti i martedì mattina hanno luogo conferenze su tematiche di specifico interesse dei soci, che partecipano numerosi.

ooo

Per quanto riguarda il mio impegno all'interno dell'associazione devo dire che nel dopo Covid, insieme alla gestione settimanale del SALOTTO DEI MEGLIOINSIEME e all'organizzazione dei viaggi-vacanza

di gruppo nel mese di settembre, volli rilanciare il progetto di **intervenire a supporto delle necessità dei soci in materia di utilizzo del computer e di Internet**. Esso a suo tempo ci aveva visto tra le prime associazioni ad offrire alla popolazione anziana della nostra città, con la collaborazione degli studenti ospiti del Collegio Universitario Renato Einaudi, delle iniziative formative al riguardo. Così, attraverso una convenzione con Senex, una *start-up* di Bari fondata da Valentina DE CARO, giovane ed intraprendente manager, dò vita al servizio **“NIPOTI IN AFFITTO”**, finalizzato a garantire ai soci che ne fanno richiesta un’assistenza personalizzata a domicilio, a condizioni particolarmente vantaggiose.

ooo

Da segnalare, infine, che nel frattempo, grazie al meticoloso lavoro dei soci Maurizio GIORDANO, Ilda TOFFETTI e Gemma PEDRINI (che hanno interagito per settimane con i tecnici informatici di VOL.TO) il **sito Internet della Compagnia è stato modernizzato e reso di più facile accesso**.

The screenshot displays the website of 'COMPAGNIA dei MEGLIOINSIEME ETS'. The header includes navigation links like 'HOME', 'CHI SIAMO', 'I GRUPPI', 'CALENDARIO ATTIVITÀ', 'SALOTTO DEI MEGLIOINSIEME', and 'APPUNTAMENTO ALLA VECCHIA'. Below the header, there are several news articles and partner logos.

News Articles:

- CDMI lettera del 3 maggio**: Messaggio scritto da Aldo Toffetti il 3 maggio 2020. CDMi Meglioinsieme, la prossima settimana i locali di via Diego saranno ancora chiusi, quindi i nostri appuntamenti saranno iniziati da mercoledì 7 maggio, in particolare:
 - mercoledì 7 maggio il Gruppo **Flap Tennis-Pedaliameinsieme** propone una mattina sportiva a partire come nella stagione del parco agricolo della Falsches. Ritorno ore 9,30 in piazza Caricchi. Capogruppo Paola Fiaschi.
 - mercoledì 8 maggio il Gruppo **Flap Tennis-Pedaliameinsieme** propone la visione del film "Black Flag: Rappresaglie" (regia di Steven Soderbergh), alle ore 16.00 al cinema Nazionale via Florida 15. Possiamo ritirare 15 minuti prima dell'inizio della spettacolo all'ingresso del cinema, oppure farci il proprio biglietto. Non è necessario che confermi della propria partecipazione. Rimane sempre valida la proposta di far seguire alla spettacolo, per chi lo desidera, una merenda a un aperitivo con un eventuale confronto sulla espressione derivata dallo spettacolo.
 - giovedì 8 maggio dalle ore 10.00 alle 12.00, è
- ASSOCIAZIONI TI SETTORE RUNTS**: COMUNICAZIONE DI TOR TORINO IN BICI Torino in b
- VOL TO - VOLONTARIATO TORINO**: VOL TO TORINO TORINO
- RICICLIAMOINSIEME**: RICOGLIERE IL RIFIUTO
- AL CINEMAINSIEME**: AL CINEMAINSIEME
- PEDALIAMOINSIEME**: PEDALIAMOINSIEME

Partner Logos:

- FIAB – FEDERAZIONE ITALIANA AMBIENTE E BICICLETTA
- FIAT – FEDERAZIONE ITALIANA TEMPO LIBERO
- FTL – FEDERAZIONE ITALIANA TEMPO LIBERO

Footer:

AVVISI COMPAGNIA - 1 MAGGIO 2020 DI GEMMA PEDRINI

Migliorare il modo di vivere della nostra città e del nostro territorio, attraverso iniziative che ci aiutino a migliorare la qualità della vita, è uno dei nostri scopi principali. Per questo, abbiamo deciso di creare un sito internet che ci permetta di comunicare con voi in modo più facile e diretto.

Tra le possibilità che esso offre ricordo un spazio specifico destinato a ospitare una rubrica interattiva denominata “APPUNTI SULLA VECCHIAIA”, alimentata dal sottoscritto insieme a Luciano TOSCO e Flavia VAUDANO. Ma soprattutto evidenzio l’ospitalità offerta a coloro che vogliono conoscere “LA NOSTRA STORIA” nella forma di questo **e-book, suscettibile di continui arricchimenti e aggiornamenti**

UNA STORIA DESTINATA A CONTINUARE

Per quanto riguarda gli aspetti generali della storia (...e della preistoria!) della nostra associazione **la mia narrazione si ferma qui**. Tuttavia, come ho già avuto modo di dire, il lettore curioso potrà trovare nella sezione denominata “LENTE D’INGRANDIMENTO” alcuni miei scritti a commento dei numerosi viaggi-vacanza da me organizzati, ma soprattutto troverà le fotografie ed i video-réportages al riguardo che ho reso disponibili sul canale riservato di YouTube.

Alle persone che insieme a me hanno contribuito a fare dell’associazione la “cosa” che ho cercato di presentare ho chiesto di integrare il mio racconto. Cliccando sui loro nomi che compaiono nel sommario interattivo posto a monte di questo mio contributo è possibile venire a conoscenza, attraverso i loro racconti, di come quando e perché essi hanno ritenuto opportuno “darsi da fare” per l’associazione. E, siccome in molti casi questo loro generoso “darsi da fare” per l’associazione continua, del perché sono assolutamente fiducioso che **la storia che ho cercato di raccontare è destinata a proseguire nel tempo**.

Volendo trarre un bilancio personale devo riconoscere che **il tempo passato insieme non è passato invano**. Sono tante le persone con cui sono entrato in contatto grazie all'associazione, forse più di cinquecento...! Ho chiesto di aiutarmi a ricordarne le identità attraverso il ricorso a dei primi piani fotografici: non so se ciò sarà possibile per tutti i soci e per tutte le socie che anno dopo anno, con la loro adesione all'associazione, hanno voluto premiare il l'impegno di quanti hanno operato all'interno dell'associazione. Anche se la memoria visiva nei confronti delle persone che si sono conosciute tende a scemare con l'avanzare dell'età (...personalmente "veleggio" ormai verso gli ottantasei anni!) **sono certo della persistenza dei legami affettivi che si sono venuti a creare tra noi tutti**. L'amicizia e l'aiuto reciproco sono stati, e continuano ad essere, la "cifra" distintiva della nostra associazione. E l'aver contribuito a realizzare questo vero e proprio "miracolo" in una società e in un tempo in cui ciò che conta è il *"do ut des!"* mi riempie di grande soddisfazione.

ooo

Ad majora, amici ed amiche della "Compagnia dei Megliol**insieme**"! (P.P.Ricuperati)

POST SCRIPTUM

Ripercorrendo la storia della Compagnia dei Megli***Insime*** non posso esimermi dal menzionare tre donne che, pur diverse nella loro personalità, sono state ugualmente di fondamentale importanza per lo sviluppo dell'associazione, alle quali va un grazie particolare da parte mia! Sono:



Rossana
FANTINATI



Ilda TOFFETTI



Gemma PEDRINI